ASSOCIAZIONE TUTELA DEL TERRITORIO

Ala, 01 marzo 2007

Egregio Signor
Tomasoni Matteo
Presidente Gruppo di Lavoro nuovo PCPA
38061 ALA

e, p.c. Signori Componenti
Gruppo di Lavoro nuovo PCPA
38061 ALA

Signor Sindaco
del Comune di Ala
38061 ALA

Prima di iniziare i lavori di questo secondo incontro, desidero leggere una breve nota che chiedo venga successivamente messa agli atti di questo tavolo di lavoro.

Per la prima parte si tratta di un preambolo che costituisca un minimo di regole per rendere più proficuo il lavoro e definire il contributo di ciascuno di noi.

Quattro sono le anime o meglio le tipologie presenti a questo tavolo:

- la rappresentanza politica
- la componente tecnico/amministrativa - istituzionale
- la parte imprenditoriale
- l'associazione

Queste ultime due sono portatici di interessi legittimi anche se divergenti, ed entrambe ricercano risposte dalle istituzioni e dalla politica.

Mentre dalla componente politica i giudizi e le decisioni sono il frutto della mediazione e di una visione più ampia e strutturata, dalla componente definita tecnico/amministrativa ci si aspetta un contributo sereno, obiettivo e soprattutto di supporto e di chiarimento per la comprensione dei meccanismi normativi, e ovviamente anche delle osservazioni connesse alla propria esperienza e conoscenza

Niente di più di questo, non un porsi al di sopra delle parti con una funzione di mediazione né tanto meno di preconcetta accettazione di tesi precostituite.

L' Associazione che qui rappresento non costituisce per definizione un'anomalia che deve essere neutralizzata o ricondotta nell'ambito di una presunta "ragionevolezza", bensì un soggetto titolare di diritti che svolge un ruolo per alcuni positivo e per altri meno ma comunque, almeno a questo tavolo, autorizzata a chiedere un' equidistanza senza doversi confrontare con inopportune alleanze.

In quanto alla libertà decisionale dell' Associazione, ribadisco la totale libertà di azione, riservandomi l'attivazione e il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionalmente legittimati.

La seconda parte è direttamente attinente ai contenuti della materia trattata da questo gruppo di lavoro.

Ritengo necessarie alcune puntualizzazioni riferite a quanto percepito nel corso della prima riunione del gruppo di lavoro, il 18/12/2006.
Da parte dei tecnici dell'uff. minerario, peraltro aventi normalmente il compito di polizia mineraria, quindi preposti al controllo delle zone estrattive al fine che nell'attività di cava siano osservate tutte le normative statali, provinciali e comunali, ho percepito due posizioni che non posso condividere:

1. "Mi sembra assurdo cavare sabbia e voler riempire nuovamente con sabbia".
2. Su mancati ripristini, sembra si trovi giustificabile la situazione data la difficoltà nel reperire materiali.

In riferimento a questa apparente difficoltà risulta interessante la lettura delle relazioni tecniche predisposte dai tecnici delle ditte al fine di ottenere un'autorizzazione estrattiva.

Tali relazioni sono state approvate nel corso degli anni dal comitato interdisciplinare, dall'uff. minerario, dal comune di Ala, e tutte concordano nel progettare il ripristino ambientale.

Tra le più recenti:

- del 1998 riferita alla cava Rizzi-Chiesurone:

-il ripristino era previsto entro il 2004 con l'apporto di 75.000 mc di materiale;
-il diaframma alberato doveva essere collocato per tutto lo sviluppo della proprietà nell'anno 1998 (realizzato nel 2006);

- del 2002 riferita alla cava Neravalle 2-Pasqualini:

-con ripristino previsto entro il 2006 in contemporanea al ripristino della cava Neravalle, della ditta CIT, cava dichiarata esaurita nella stessa relazione (prevista la collocazione, in c.a. 1 anno, di 34.000 mc. di materiale);

Quindi, in fase progettuale, sembra che il tecnico ritenga il materiale necessario al ripristino ambientale reperibile senza eccessive difficoltà, tanto da poter definire la temporalità del ripristino stesso.

Possono sfuggire alla comprensione varie cause che hanno impedito il reperimento del materiale necessario, eccetto una, l'unica che ritengo ha negato volutamente il ripristino delle cave di Pilcante e S.Cecila: l'interesse degli imprenditori a realizzare dalle cave il massimo profitto senza accollarsi il costo del ripristino, peraltro obbligo da tutti sottoscritto all'acquisizione dell'autorizzazione estrattiva.

E' del 1958 la legge statale in materia estrattiva.

Dal 1980 la Giunta Provinciale trentina ha legiferato in materia;
nelle cave di Pilcante le leggi sembrano essere state percepite e recepite come enunciazioni di principio che si possono applicare o meno.

Se questo atteggiamento degli imprenditori è parzialmente comprensibile, non altrettanto comprensibile è l'interpretazione che delle leggi sembra abbiano dato gli organi di vigilanza, nell'applicazione delle stesse nella zona estrattiva di Pilcante e S.Cecilia.

Pertanto, le priorità che l'Associazione ritiene indispensabili per sanare la situazione di evidente degrado delle zone estrattive sono:

1. non concedere proroga dell'autorizzazione per le cave esaurite se non per l'obbligatorio ripristino;

2. nessun futuro ampliamento della zona estrattiva prevista attualmente dal PPUSM se non in seguito all'avvenuto ripristino di:
    - tutte le cave poste ad ovest della SP 90
    - cava Rizzi-Chiesurone
    - buona parte della p.f. 600
    - cava Guastum-S.Cecilia

3. le nuove autorizzazioni siano conseguenti al ripristino delle autorizzazioni precedenti riferite alla stessa ditta

4. per gli impianti di recupero inerti, prevedere una collocazione che raggruppi le attività delle ditte interessate, non ostacolando i previsti ripristini

5. essendo stato il ripristino ambientale il grande assente nella zona estrattiva di Pilcante, ritengo sia per la concessione di autorizzazioni estrattive non ragionate al fine del progressivo ripristino che per il modo in cui la normativa ha trovato applicazione nell'attività estrattiva, nella stesura del nuovo PCPA, dopo aver sanato le situazioni attualmente non conformi, si dovrà porre la massima attenzione alla programmazione dettagliata dell'estrazione, ponendo vincoli, sia temporali che di superfici, in grado di garantire che le autorizzazioni esaurite riportino con certezza ed in tempi ragionevoli i terreni all'uso agricolo.

6. nessuna variazione alla destinazione d'uso delle aree estrattive, fintanto che tali aree non siano state riportate all'uso agricolo attualmente previsto

7. analisi della falda sottostante la zona estrattiva e le discariche, a mezzo di nuovi pozzi piezometrici, seguendo le indicazioni progettuali originali; ritengo questa azione indispensabile nell'affrontare un ragionamento complessivo sul risanamento della zona estrattiva di Pilcante

8. no a nuove discariche, mettendo fine finalmente alla tradizione che vede le cave esaurite "ripristinate" con l'apporto di rifiuti; Pilcante ha già dato a sufficienza; va sgombrato il campo in modo definitivo ed inequivocabile dalla proposta discarica per rifiuti non pericolosi del sig.Manara

A questa nota allego due documenti:

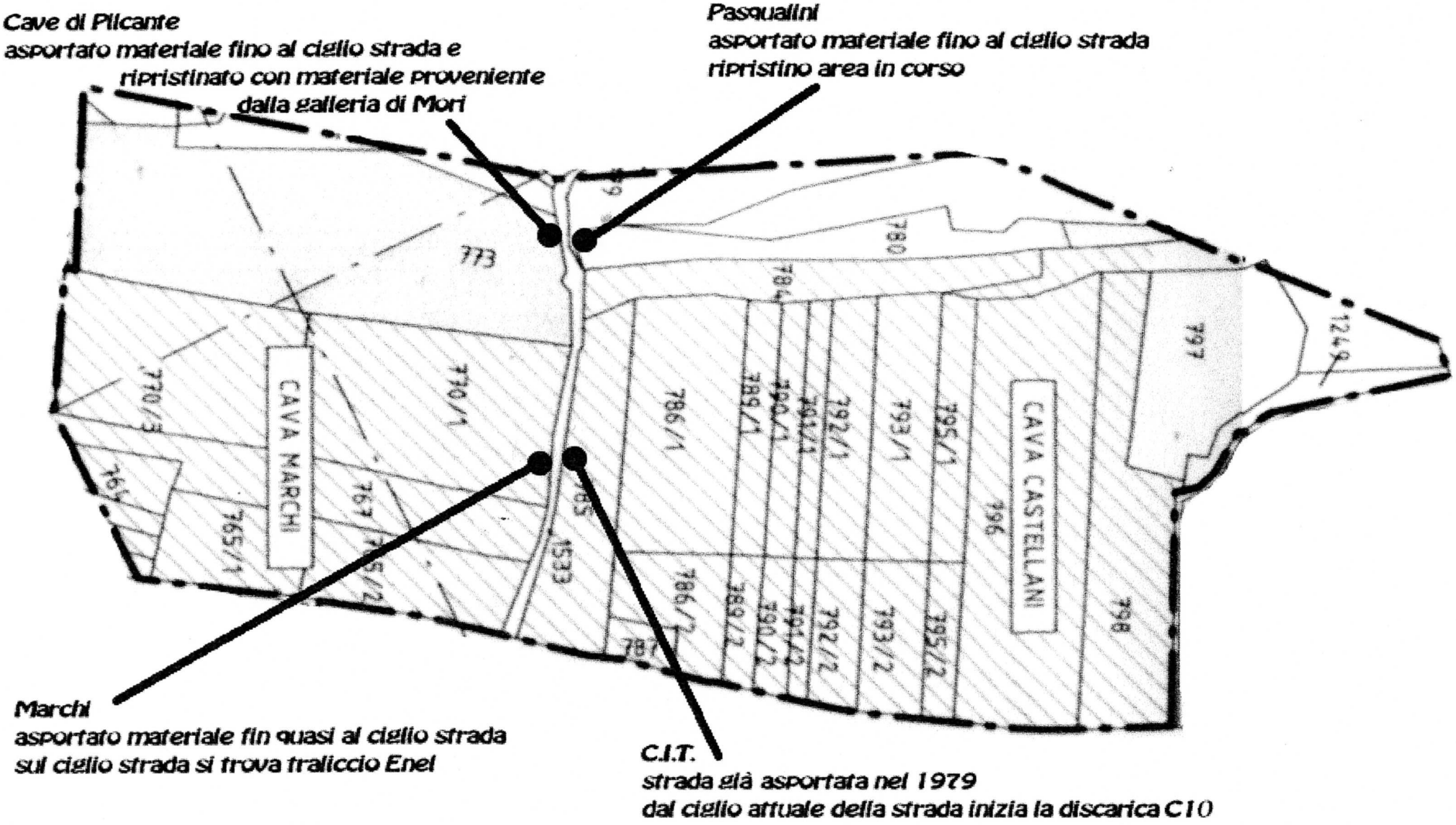
1. un riepilogo delle infrazioni alle normative in materia estrattiva da noi rilevate nelle cave di Pilcante e S.Cecilia;
2. uno schizzo a dimostrazione che le cave esaurite ad ovest della SP 90 non possono vantare diritti ad aver prorogata l'autorizzazione, se non, ed esclusivamente per l'obbligatorio ripristino all'uso agricolo

per l'Associazione Tutela del Territorio
Marcello Cavagna

INFRAZIONI ALLE NORME IN MATERIA ESTRATTIVA -PILCANTE

1- DPR 128/1959 2- LP 06/80 3- P.P.U.S.M. 4- P.C.P.A./DISCIPLIN. 5- DGP /DETERMINAZ.

		Mancato rispetto distanza da strada	Mancato impianto diaframma alberato	Scavo sotto q.145	Scavo fuori da Piano Cave	Mancata conserva-zione terreno agrario	Mancanza di recinzione	Mancato rispetto inclinaz. scarpate	Terreno A22 - Collocazio-ne frantoio	Ripristino ambien-tale
N° AUTOR.	NORME / DITTA	1-2-3	4-5	4	3-4	4	4	4-5	5	2-3-4-5
12190 1989	CAVE DI PILCANTE	○ ○		○ ○	○	○				○
6060 1992	TOGNOTTI					○				○
12157 1992	C.I.T.	○ ○	○			○				○
180 1993	CHIZZOLA	○	2006 ○			2006 ○				○
10586 1994	MARCHI		○			○				○
8152 1996	CAVE DI PILCANTE					PARZ ○				○
91/97 1996	MARCHI		○			○				○
10529 1998	RIZZI	○	2006 ○			○				○
900 1999	CAVE DI PILCANTE	○				○				○
4306 2002	PASQUA-LINI	○				○			○	
	CIPRIANI GUASTUM	○		○		○	2006 ○	○	○	○


Cave di Pilcante
asportato materiale fino al ciglio strada e
ripristinato con materiale proveniente
dalla galleria di Mori
Pasqualini
asportato materiale fino al ciglio strada
ripristino area in corso
Marchi
asportato materiale fin quasi al ciglio strada
sul ciglio strada si trova traliccio Enel
C.I.T.
strada già asportata nel 1979
dal ciglio attuale della strada inizia la discarica C10
CAVA MARCHI
CAVA CASTELLANI
773
770/1
770/3
765
765/1
767
767/2
1533
786/1
786/2
789/1
789/2
790/1
790/2
791/1
791/2
792/1
792/2
793/1
793/2
795/1
795/2
796
797
798
780
1249